

GLORIA AL PADRE

di

Roberto Russo e Daniela Foglia

(Una donna molto grassa è seduta su una sedia, al centro della scena, leggermente spostata da un lato; accanto a lei, a destra e a sinistra, due sgabelli con due bacinelle piccole piene d'acqua. Davanti a lei un tavolino sul quale è poggiata una bacinella più grande. La stanza è completamente bianca e completamente vuota (oltre questi oggetti). Sulla comune, in posizione centrale, una porta bianca, chiusa.

La donna ha il volto coperto in quanto è piegata sulla bacinella che le sta di fronte e ha un asciugamani sulla testa con il quale sta, presumibilmente, facendo un suffumigio. L'asciugamani la copre del tutto.

La donna alza il capo dopo aver scostato l'asciugamani)

MARIA E comunque, comunque.....è così! Signora mia, viviamo tempi molto confusi! Ma non è stato sempre così....Ci sono “tempi e tempi”, quelli buoni e quelli cattivi. In quelli buoni, papà e mamma, d'estate, mi portavano al mare, e con 5000 lire stavamo tutta la giornata. Prendevamo ombrellone, tre sdraio e pure la cabina! Papà si metteva sul lido in canottiera, 50 lire nel juke-box e passava la giornata....Mamma era più allegra, soprattutto se poteva scherzare con il bagnino.....Altri tempi, signora Francesca! Ora, 100.000 lire? Viste e non viste! Una cabina, due lettini e un ombrellone e l'acqua nemmeno la vedete, per la folla che ci sta.....Al mare si va per l'acqua, se no perché? Pure nel cesso si va per l'acqua.....L'afa è una brutta cosa!

Ma io non me la ricordo così! Sarà stata la bomba atomica, sicuramente! Se chiama qualcuno non ci sto.....tranne se è Umberto.....Chiama, chiama, ha sempre chiamato o no?! (*indispettita*) E sarà perché le linee telefoniche non funzionano bene! Ve l'ho detto: sono tempi molto confusi, signora mia! Il centralino, poi, a me non mi sopporta.....perché io non sono una donna facile.....In confidenza: due volte che mi ha visto in quattro mesi? Due volte si è toccato! (*spazientita*) Là! Dove si poteva toccare?!

Comunque, se è Umberto, chiamatemi.....

E pure se è il padre, chiamatemi! (*riflette, ci ripensa*) Anzi, se è il padre, chiamatemi due volte! (*brusca*) Ma che ne volete sapere voi dei fatti miei?! State al posto vostro...sono questioni di famiglia! (*tuffa la testa nella bacinella, la rialza, si mette il panno in testa*) E no.....e no.....! Ora state esagerando! Il fatto che voi sapete le cose, perché ve le hanno raccontate, non vuol dire che le avete capite (*gelida*) A Umberto non gli dite niente, perché la verità la deve sapere da me! Un'estranea si deve fare i cazzi suoi! E sì, signora mia, voi mi fate diventare sboccata! E la Santa Vergine è a conoscenza che non sono così! (*si annoda il panno, esterrefatta*) “La colpa”!? A me!? Francesca, siete troppo vecchia, ma vi prenderei a schiaffi con tutto il cuore di Gesù.....perché la colpa si è capito di chi era!

Ho capito: carta e penna e ad Umberto ci parlo io.....Da me deve sapere le cose! La colpa si era capita.....lo disse anche il padre....”E’ sbagliato.....quello non si aggiusta che è sbagliato”.....(*è perplessa, si corregge*) “Non è sbagliato quello sbagliato che non si aggiusta”.....(*poco convinta, si rimette il telo sulla testa e ricomincia a fare il suffumigio. Mugola e canticchia tra i denti la melodia di “Gloria in excelsis Deo”. All'improvviso, ad alta voce*) Allora, l'avete presa?!....Va bene, oggi non tenete genio.....l'angelo non è passato! (*si toglie il telo e se lo aggiusta sulla testa come se fosse un turbante, gira su se stessa voltandosi verso la porta che*

è alle sue spalle) Francesca, siete una cretina! Ci avete il sangue marcio: quindi siete vecchia! Gelatina nel cervello: quindi siete cretina! E secondo me lo fate apposta: quindi siete pure stronza. Vecchia, cretina e stronza! *(pausa. Poi, sbottando)* Ma nient'affatto! Bisogna calcolare bene i tempi: mettete la cena a tavola alle 19.30? Benissimo! E allora è come dico io: la posta la ritirano in punto alle 19.00!E in queste due ore che vogliamo fare, ci guardiamo l'ombelico? Tanto ci vuole a prendere una penna e un foglio?! Francesca: lo fate apposta per entrare prima qui dentro! Ma non si può essere gelosi del cesso! Il cesso è una cosa.....nome comune di cosa, genere maschile, numero....singolare.....*(scandendo)* CESSO! *(si rimette il panno in testa e sta in silenzio per qualche secondo, poi si toglie il telo e se lo mette sul collo. Verso la porta, con ironia bonaria)* Una mabba fino a terra.....*(canticchia, allegra, una canzonetta popolare. Ridacchia fra sé)* Non mettete il muso, che mi bavate tutta la carta e Umberto si schifa! Facciamo così: finita la lettera, vi faccio entrare, va bene? *(a voce più alta)* Va bene, ho detto? Non vi distraete, state attenta! Vigile e concentrata! *(si rimette il telo sulla testa e ricomincia il suffumigio)* E comunque.....comunque.....*(riprende il suffumigio inspirando ed espirando con forza nella bacinella. Ad un tratto, con aria di sopportazione)* Ahè! Non servono a me, servono a voi.....*(rimugina)* Non le uso io, le bende....Vuol dire che ve le mettete quando sono comoda io.....*(pausa)* Se erano d'oro, costavano di meno.....E' pure poco, 400.000 lire ogni due settimane.....Voi tenete quelle cosce! Sembrano palloni.....nemmeno con dieci chilometri di bende, ce la fate...E un'altra volta ci pensavate prima.....ve l'avevo detto, di chiedere la pensione di invalidità! La cassa mutua le passa, le bende.....*(riprende il suffumigio, all'improvviso sbotta)* Ma che me ne fotte a me! Dico io, non le ho mai usate e mai le userò.....*(rimugina)* Mai usate e mai le userò.....mai per me, le bende, mai.....*(pausa)*.....E se non la chiedete, come fate a sapere che non ve la danno? *(si*

ferma, in ascolto, come se sentisse delle Voci che parlano solo con lei) Ti pare o no? Tu sei d'accordo? *(scoppia a ridere)* E' giusto? E mò così facciamo....*(nel frattempo prende dalla tasca due fogliettini di carta, li piega per bene e ne fa due palline, li agita tra le mani come se fossero dadi da gioco)* Destra o sinistra?.....Francesca, sto parlando con voi.....Ditelo chiaro e forte! *(si ferma, lancia i bigliettini in grembo)* Destra avete detto e destra è! *(prende il bigliettino fra le mani, lo svolge con cura come se fosse una pergamena, lo legge. Ha un'aria soddisfatta)* "Sì"! L'avevate la pensione, è uscito un "sì" bello chiaro.....Voi dite di no? Può essere anche che usciva no.....però pure voi, Francesca, siete una cretina, dico io!...*(annuendo)* Senza dubbio.....non c'è niente da dire: "Sui prati nascono fiori e pietre.....ed erba", molta erba, Francesca.....poi succede quello che ben sapete.....qualcuno mette marciapiedi.....e scale, scalini.....Se poi ci mettete anche tanta gente che scende di corsa per le scale..... e allora è inevitabile.....Ve la ricordate una bella giornata?....Tanti piccoli aerei volano sulla città e noi alziamo gli occhi e la punta dei nasi?.....Aerei che sganciano piccoli oggetti.....Avevate 17 anni, Francesca.....Bombe....ma tante.....pezzettini di carta....*(ride, torna seria)* E' un problema serio: le bombe scoperchiano il prato e sotto ci sono la strada, i vicoli, i mattoni.....le scale.....Tutti nel rifugio.....fate attenzione! Fate molta attenzione! Dopo sette scalini , dal muro sporge un chiodo arrugginito....in mezzo a tutto quel casino di gente, chi non lo vede, chi si distrae, come voi, Francesca,....paga penitenza! Vi andaste a cercare la punta del chiodo con il polpaccio.....O fu lui a trovarvi? Questo non l'avete ancora chiarito....*(rimugina)* Chiodo nel polpaccio.....uguale.....ferita.....uguale.....flebite.....*(in crescendo)* uguale Francesca 40 anni dopo, dietro la porta del mio cesso, a rompermi le palle per le sue medicazioni! Si chiamano..."danni di guerra"....come gli orfani e le case distrutte....voi a chi assomigliate? Alle case distrutte? *(perplessa, poi*

scotendosi, decisa).....Comunque, comunque, è così!.....”Caro Umberto...”!
(allarmata, forte) State scrivendo? *(rilassata e gentile)* Come mi capite! Fino al sacrificio delle vostre bende, poi lo sapete che alla fine vi faccio entrare.....alla fine, però.....perché Umberto è ansioso....io me lo vedo sempre con l’orologio in mano.....Vuole la mia lettera al più presto.... Notizie fresche!.....Bisogna capirlo...la mia salute gli dà pensieri.....*(con gesti misurati sciacqua le mani nella bacinella di sinistra)* Viviamo tempi molto sporchi, signora mia.....Non è più come una volta...Oggi germi e batteri ve li trovate dappertutto.....l’ha detto pure la televisione....sembrano invisibili! *(alza le mani bagnate davanti a sé)* Ma io una volta li ho visti.....*(supera l’incantamento, si asciuga le mani e riprende a dettare)*.
“Caro Umberto.....tieniti forte: 8 chili in tre mesi! Un grande risultato! Ho perso altri due chili e la dieta procede. Di notte sento il grasso sciogliersi e, come mi avevano detto lo specialista e la signora Francesca che ti saluta, bevo e sento acqua dappertutto....Acqua da dentro e da fuori.....Per colpa mia, mi ero ridotta che non si poteva andare avanti. Diceva sant’Ignazio di Loyola: “C’è sempre un motivo per ogni cosa”.....Sono convinta che pure la povera principessa Mafalda di Savoia è passata per la stessa croce. Non faccio altro che pensare a te, Umberto, e anche a lei, alla quale mi sento legata da una strana coincidenza....Mafalda morì in un lager nazista lo stesso giorno.....attento.....*(scandendo)* “lo stesso giorno della mia nascita”, anno più.....anno meno.....Stanotte mi è venuta in sogno: “Maria, io e te siamo la stessa cosa: gemelle astrali!”.....o reincarnazione, Umberto, come preferisci.....” *(si irrigidisce, volta il capo verso la porta di scatto, come colpita, offesa, da qualcosa)* Si sente benissimo, Francesca! Le porte ci hanno i buchi e pure se bisbigliate.....*(scandendo)* “Ridicola vacca”.....*(guarda in alto verso destra)* Ha chiamato Maria proprio così.....”Ridicola vacca”.....*(di scatto guarda in alto a sinistra, febbrile)* Come se.....come se.....”Non ci fosse più

religione”.....(*febbrile di scatto guarda in alto a destra, scoppia in una risata*) E allora usciamo un’ora prima!

(*Si ricompono, dignitosa, assestandosi meglio sulla sedia*) “Vacca”...può essere! Signora Francesca, una nobile, gemella astrale di Mafalda, mangia, dorme e caca.....(*fra sé, febbrile, come se ricostituisse un ordine*) Caca, mangia e dorme.....dorme, caca.....dorme....(*resta immobile e poi dalla bacinella centrale, mediante un bicchiere che vi è immerso, beve un lungo sorso d’acqua, si asciuga la bocca col dorso della mano e resta immobile in questa posa e poi febbrile, alterata*) C’era qualcosa di nobile in me, Francesca, l’ho sempre.....sentito! Ci hanno cacciato dal Paradiso con l’Angelo fiammeggiante e hanno precipitato mio padre nell’impiego all’INAM! (*torna colloquiale, normale, ironica*) INAM! Oggi nemmeno esiste più....ma io non ci ho mai creduto che era veramente mio padre.....Si chiama “Calcolo delle probabilità”.....Mia madre era quella forma di zoccola.....con qualche Principe di Savoia avrà pure chiavato! E’ inutile che ridete.....sarà stata pure una puttana, ma reale! Voi siete solo una sciancata.

Comunque.....scrivete.....”Caro Umberto, ti dicevo, l’Angelo ci precipitò in una vita che una nobile non può sopportare, ma io mi sono adattata....gente meschina....(*solenne*) “Nolite mettere margaritas ante porcos”! (*seccata*) Scrivetela così....non c’è traduzione.....poi lui capisce.....”Caro Umberto, un errore l’ho fatto: ero troppo accomodante....passava una voce che diceva sì.....e io: Sì.....ne passava un’altra.....e poi un’altra ancora che diceva che tutto s’aggiusta....” (*colpita dalla frase*) Secondo voi: s’aggiusta col tempo? O ”s’aggiusta quello.....che non si sbaglia”.....Che dite, Francesca? Com’era?.....Nooo! Ma che cosa!(*riflette*) Aspettate un momento.....Ma il metodo ce l’abbiamo? E usiamolo! (*trae dalla tasca i due fogliettini, ci fa un segno di croce sopra con la mano*) Dite un Padre Nostro.....ad alta voce! (*pausa, poi come mettendosi in coro*

con la voce della donna)......la tua volontà, come in cielo, così in terra.....(*bisbiglia ancora tra sé*).....dal male, amen! (*agita i bigliettini tra le mani chiuse, come dadi da gioco*) Destra o sinistra? Dite: destra o sinistra? Sinistra avete detto e sinistra è.....(*apre il fogliettino*) E' uscito sì!.....(*perplessa*) Ma "sì" che cosa? (*brusca*) Signora mia, abbiate bontà...qua non abbiamo tempo da perdere.....voi mi fate fare domande inutili!....(*improvvisamente ritorna seria, risponde ad una Voce*) Dici tu, eh? Maria li ha usati due volte e non li ha mai lavati.....(*guarda i bigliettini che ha ancora in grembo senza toccarli. Risponde alla Voce, guardando in alto alla sua destra*) Ma se li lava, l'acqua si sporca.....e Maria non se la può bere più! (*aiutandosi con i gomiti, toccandoli appena e con gesti veloci, li fa cadere a terra. Durante queste operazioni, rimugina*) Viviamo tempi di grandi trasformazioni. Quello, non ci vuole niente che i batteri si mettono a camminare....e cammina cammina arrivano al collo.....alle orecchie....fino all'intestino.....Io li ho visti bene.....una colonia di germi in fila, mano nella mano.....che volevano entrare nella mia cacca.....(*spinge via i bigliettini con la punta del piede*) Tiè! Chiuso per ferie! (*tuffa le mani nella bacinella di sinistra e le lava accuratamente. Poi, polemica*) "Presto e presto"! "Presto" niente! Volete entrare presto come la notte che uno non si aspetta? La notte è come voi, Francesca.....una grande cafona! Rispettate il turno.....Che poi.....la notte.....ve la raccomando! E anche voi che siete completamente pazza, ve ne rendete conto? Come pretendete che la gente vi creda quando raccontate in giro che di notte degli uomini vi strappano le bende e vi graffiano le gambe con.....dei chiodini?! (*sillabando*) Uo – mi – ni – con – chio – di – ni.....(*erompe in una risata*) Che fesseria! Che divertimento ci può essere a bucare le gambe di una zoppa? (*gioviiale*) Esce un siero che puzza, lo sapete? Pure adesso..... (*concentrata, attenta, come una medium ad occhi chiusi*) La puzza sta strisciando sotto la

porta....entra.....si spande.....sporca l'aria! (*improvvisamente agitata, preoccupata, immerge le braccia nella bacinella di sinistra fino al gomito*) Si sente! Le bende stanno cadendo....Ma voi rispettate il turno! Mentre aspettate, che poi impiegate pure il tempo, che ne pensate di quelle persone che vengono abbandonate da tutti?.....Avete ragione, signora mia, si è perso il senso della famiglia, qualcosa di male devono aver fatto...Secondo voi è così? Secondo me, sì.....! L'unica consolazione è l'acqua, che è pure il primo elemento. L'acqua scivola, e se uno non si sta attento, scivola dalla ringhiera, cade nell'acqua e affoga.....Ma l'acqua lava, lava pure l'aria.....(*estrae le braccia gocciolanti e spruzza acqua tutto interno. Poi, più calma, le asciuga accuratamente con il turbante*) Aria lavata.....(*sospira*)

Francesca, la donna è la regina della casa e la sua casa è un castello pulito.....Pulire il pulito! Che più bianco non si può!.....Ava come lava.....con perborato stabilizzato.....ricordatevelo, stasera, quando preparate la cena.....Voi siete una sporcacciona, ieri, per esempio, il pane non era lavato....E certo che me ne sono accorta, era asciutto! I piatti, li lavate? Le posate, i bicchieri? E pure le pietanze!.....Tutto si deve lavare: il pane, i mobili, le macchine fotografiche.....(*improvvisamente, come colta da un pensiero*) Ma che ora si è fatta?.....E' passata un'altra mezz'ora.....mentre lavate gli spaghetti, altri venti minuti, e com'è come non è, si fanno le 19.00! Gli orologi camminano, Francesca, e le lancette corrono.....alle 19.00 svuotano la buca delle lettereFate presto, scrivete: "Caro Umberto, tu mi sei testimone che il destino con me è stato duro.....ho avuto una vita molto difficile, tormentata dall'amore e dall'ammirazione degli uomini. Mi affacciavo alla finestra, e gli uomini sbucavano a mazzi interi, facevano finta di niente, facevano vedere che erano occupati per i fatti loro. Era così evidente che la passione per me se li mangiava! Passavano sotto alla finestra sperando che un mio sguardo cadesse giù: facevano i disinvolti...Trovavano

certe scuse così cretine! Uno pigliava il pullman, uno attraversava la strada, un altro passeggiava con la moglie e i figli.....Pensa che alcuni, con la scusa del semaforo rosso, si mettevano addirittura in fila! E io dalla finestra guardavo”sapevo”.....e soffrivo per loro! *(pausa, come ascoltando un’osservazione della donna. Poi, molto irritata)* Quella di non guardarmi, era una tattica! *(ascolta una Voce, scoppia a ridere)* Gli uomini conoscono i vecchi proverbi”In amor vince chi fugge”! Scrivete, cretina: “Caro Umberto, era una commedia continua. Uomini liberi, ammogliati, pensionati e pure mutilati perdevano il sonno per me. Usavano i mezzucci più banali: per strada c’era chi mi spingeva, chi mi pestava i piedi, chi mi buttava per aria.....Che ingenuità! Anche quelle erano tutte scuse per toccarmi, ma io non mi concedevo a nessuno! Devi essere orgoglioso di me: pura come un giglio gigliato!

(Si scioglie il turbante e riprende a fare il suffumigio inspirando ed espirando con forza. Risponde ad un’osservazione della donna) Signora cara, quello fu un atto di amore, che ne volete capire voi! Quell’uomo mi amava disperatamente e quella sera era sopraffatto dal desiderio di me....*(ascolta la donna)* Siete ignorante, quello è! Voi vi fermate alle apparenze, ma le parole sono “double face” e vanno interpretate.....*(con aria ispirata)* Che serata romantica, che fu! Sotto la pioggia, in aperta campagna, una fredda notte d’inverno....*(ascolta un’osservazione della donna con irritazione crescente, poi sbotta)* Invece ci teneva! Voi vi ricordate solo i dettagli insignificanti: quando aprì lo sportello e mi buttò giù dalla macchina, prima di andarsene sgommando disse delle parole significative! “Troia! Sei una stronza, sei brutta e sei pure scema!”.....Uno che parla così, secondo voi ci tiene? Secondo me, sì! E ora vi faccio un “certo” ragionamento perché le parole sono come le albicocche: bisogna andare al nocciolo. Seguitemi: “Troia”.....la parola dice che aveva voglia di me.

“Stronza”.....la parola dice che era geloso perché secondo lui facevo la troia, di cui sopra, con gli altri.

“Brutta”.....la parola qui, per la verità, dice e non dice, promette e compromette.....ma in fondo dice che ero brutta dentro.....cioè troia e stronza di cui sopra.

Vedete come cambia tutta l'albicocca, se andiamo al nocciolo? E, per finire....”Scema”.....la parola dice che ero scema perché non capivo che quella era una dichiarazione d'amore. Adesso: secondo voi ci teneva? Secondo me, sì! Ora, per carità, non voglio insistere, voi avete la vostra idea....”sbagliata”....e io ci ho la mia che è giusta.....Si chiamano “Punti di vista”....è come quando parlate all'estero una lingua che nessuno conosce.....ma io ci ho il mio segreto. (*seria*) Se io sono qui, un motivo ci sta: la gente dice le cose e pensa che sono vere....e sono verità tutte diverse.....mi seguite? (*seccata e brusca*) Mi state seguendo, Francesca, in questo “certo” ragionamento? Imparate qualcosa di utile, che cazzo! Ci sono 5 miliardi di “gente”.....e 5 miliardi di verità.....ma c'è una sola verità che parla di loro.....e all'improvviso ci sbattono:.....il palo che non si vede.....lo scalino più alto....il chiodo che sporge dal muro.....e voi ne sapete qualcosa!

(*ritorna colloquiale*) Caffè? Solo un goccio....se è già fatto.....(*di colpo con sospetto*).....o lo dovete fare? Evito.....non fa niente....(*con rabbia*) Se lo fate voi non lo voglio! “Perché e perché”! (*titubante*) Perché.....(*decisa*) Francesca, parliamoci chiaro....vi piace sputare nel mio caffè quando è ancora bollente! E' così! Forse per distrazione o per cattiveria, ma lo fate spesso! Sicuramente è per cattiveria.....perché siete cattiva, voi e le vostre bende mi trattate malissimo! Il gioco dello sputo ve l'hanno insegnato certamente i baristi! Signora mia, non c'è più decoro! Io, quando ordino il caffè al bar, non lo bevo mai perché quelli si voltano di spalle e ci sputano dentro, garantito! Ce ne è stato uno, l'ultimo barista che ho visto,

quattro mesi fa, che mentre gli chiedevo un caffè mi guardava in modo strano.....Gli occhi dicevano “Tu ordini e io ci sputo”.....aveva gli stessi occhi dei camorristi che mi spiavano per strada, dietro le macchine in sosta, nei negozi, negli androni dei palazzi.....(*guardandosi intorno, con voce flebile*) Qui.....

(*forte, verso la porta*) Voi me l’assicurate? Davvero? Ma davvero davvero? Potreste dire che posso stare tranquilla, serena felice e sorridente? (*più decisa, seccata*) Ho detto: POSSO stare tranquilla, serena, beata, contenta, felice e sorridente? (*con aria di sfida*) E allora dite un Gloria Pater! (*più forte*) Dite un Gloria Pater! Forte!..... Vi devo sentire.....(*accoda la propria voce a quella immaginaria*).....Pater, Filii et Spiriti Sancti, sicut.....et semper in saecula saeculorum.....amen! (*beve un bicchiere d’acqua, è perplessa, ne beve un altro. Poi, decisa*) Non mi fido, non me la contate giusta! E vediamo se è così! (*si pone il telo attorno al collo, butta il bicchiere nella bacinella, cerca freneticamente nelle tasche*) Il rimedio.....ce l’ho.....per sapere.....con certezza! (*estrae altri due bigliettini dalle tasche, è trionfante, poi li solleva come in un offertorio e contemporaneamente, come in una giaculatoria, bisbiglia*) “Nunc et semper.....al Padre e al Figlio.....sicut erat in principio.....” (*resta immobile, fa in modo che uno dei due bigliettini le cada in grembo. Rimette velocemente l’altro bigliettino in tasca e avidamente, come se scartocciasse una leccornia, apre il bigliettino. Si apre in un grande sorriso*) “Sì”! Sorridente e beata....Sì! Felice e serena.....Sì! Felice, sorridente, contenta e beata.....beata come Dio!

Sono “punti di vista”, signora mia....in questo momento così.....così.....(*cerca il termine, non lo trova*).....Così! Il mio “punto di vista” è Dio! (*dalla tasca estrae quattro mele e le fa rotolare, piano, a terra*) Dio che beve.....Dio che guarda.....Dio...(*indicando le mele*) e il sistema solare.....il giorno della Creazione.....e il Settimo si riposò! (*beve, si sciacqua le mani*)

Ora scrivete.....”Caro Umberto....” (*si asciuga col telo, lo rimette in testa*) “tu hai buona memoria e ti ricordi certamente che tanto non mi ero ancora sposata, perché gli uomini che mi desideravano erano troppi....(*solenne*) E io intimamente mi sentivo portata alla santità.....Ma lo Spirito Santo aveva altri progetti.....” (*ritorna colloquiale*) Cosa siamo, signora mia, su questa terra! Meno male che Dio vede e provvede.....Io già dalla mattina mi sentivo strana.....Mio padre, un pensionato, che si lava la testa di prima mattina!?! E questi sono segni, signora cara! A voi non vi sarebbe sembrato un Battesimo? A me, sì! E difatti: scrivete: “Caro Umberto, quella mattina andai al Santuario a pregare la Madre Divina. Ti giuro: non ci eravamo dati nessun appuntamento, io neanche lo conoscevo, ma tuo padre era già lì.....davanti all’altare maggiore” (*Maria beve, resta a metà come se avesse ascoltato qualcosa di enorme che ha attirato la sua attenzione. Lascia cadere il bicchiere nella bacinella, è amareggiata*) Non c’è alcuna speranza per voi.....Per quanti sforzi possa fare, siete irrecuperabile, Francesca.....(*polemica*) ”Per voto”!?! L’avrebbe fatto “per voto”, secondo voi!?! (*grave*) Dovreste farvi vedere da un buon medico, signora, comincio ad avere paura di avere a che fare con voi.....Dico sul serio.....Ragionate.....Allora.....”Aveva avuto un incidente stradale..”...è vero! “Era rimasto illeso”.....è vero pure questo.....Certamente! Era andato a ringraziare la Madonna per lo scampato pericolo.....ovvio.....ma da qui a pensare che aveva fatto voto di sposare la prima donna che entrasse nel Santuario.....ce ne vuole! Hai voglia se ce ne vuole! Ci passa.....tutto, e dico tutto l’oceano di queste bacinelle.....garantito! Comunque trovatevi un buono specialista, o un avvocato, o.....un aggiustatore di rotelle, ma trovate qualcuno che vi controlli.....così non si può andare avanti! (*beve un bicchiere d’acqua*) Quello, mio marito, aveva capito subito che io ero brava, buona e bella! (*scandisce le parole*) Bella – buona – e – brava! (*continua a ripetere la cantilena fra sé*).....Buona bella e brava.....brava

bella e buona.....Scrivete: “Caro Umberto, si erano nascosti dietro le statue, quelle grandi ai lati.....Vuummmm! I cherubini mi presero sotto braccio e volai verso l’altare.....tuo padre era inginocchiato e guardava me e loro....in quel momento si scopersero i tetti della Basilica e scesero pure i Troni e le Dominazioni intonando l’Osanna! *(Maria intona a piena voce il “Gloria in excelsis Deo / et in terra pax hominibus”). Continua a canticchiarlo fra sé mentre beve un altro bicchiere d’acqua e si sciacqua e si asciuga la faccia. Riprende a fare il suffumigio e a dettare la lettera)* “Caro Umberto, vidi la colomba dello Spirito Santo farmi l’occholino....era questo che aveva scelto per me: il grande amore! *(Maria sorride beffarda, le scappano due o tre volte dei risolini ironici che subito reprime sforzandosi di apparire seria. Annuisce gravemente e poi sorride, dolcissima)* Sic et simpliciter.....come volevasi dimostrare.....*(scandendo)* “Ti – to – li - di - co – da”.....Francesca, siete da titoli di coda.....se questo fosse un film, no? Dove ci sta quella che fa la parte mia e sta seduta dentro ad un cesso, in mezzo all’acqua, e detta una lettera a “Caro Umberto”.....mi seguite? E dove ci sta anche una che mai si vede, e che forse non ci sta nemmeno.....quella che scrive la lettera e sta dietro la porta.....dove ci sta “una come voi”.....Quella come voi? Starebbe nei titoli di coda! Passerebbe veloce, il nome di pochi millimetri mentre la gente già sta uscendo per i fatti suoi.....Francesca, siete.....”irrelevante”.....quando fate e siete l’invidiosa, e cioè.....”sempre”...e quando dite cose.....cose.....*(le manca il termine)*.....così.....*(lapidaria)* di invidiosità! *(guarda in alto a destra, scoppia in una risata, poi, serissima)* Francesca dice a Maria : “Sei andata al Santuario per strisciare lingua e ginocchia fino all’altare!” “La mano e la Magia della Madonna per trovare chi ti pigliasse.....marito, amante o pappone che fosse!” Questo dice Francesca a Maria! *(di scatto guarda in alto a sinistra e annuisce gravemente, pare incantata. In crescendo)* Errore, peccato mortale o veniale....errore

verbale, Francesca.....Maria entrava in casa dell'altra Maria. Non cercava marito, la prima Maria, ma chiedeva, alla seconda Maria, di non essere più la causa di tanta passione, dolore, amore degli uomini.....E di colpo fu fulmine....e di colpo, colpo di fulmine fu.....Bravo! Brava!.....Sono punti di vista, Francesca....sono punti di.....svista.....(*si scuote, tornando improvvisamente in sé, decisa*) In poche parole, signora mia: non avete capito niente! E' il terzo sbaglio.....ed è un'altra cosa che vi scivola dalla testa e dalla bocca.....(*decisa*) Vi è mai scivolato qualcosa per sbaglio, Francesca? Dite la verità: vi è scivolato per sbaglio.....o l'avete buttato? Non era per sbaglio, perchè gli sbagli non si aggiustano.....(*allarmata, a Francesca*).....aggiustate lo sbaglio Francesca? O lo fate scivolare perché è giusto?.....(*si ferma, concentrata, come se facesse un grande sforzo, poi di colpo appare disinvolta, rilassata*) Prima o poi mi viene.....sicuro che mi viene.....(*prende un bicchiere dalla bacinella, beve, fa i gargarismi. Butta il bicchiere nella bacinella*) "Caro Umberto, questa sconvolgente rivelazione che ti faccio ogni giorno da quattro mesi, ti farà sicuramente piacere. Nonostante cercasse di nascondersi come quelli dei film degli agenti segreti, io sapevo chi fosse veramente quell'uomo, mio marito. La visita dell'arcangelo, che dopo ti dirò, mi diede la certezza, ma fino dal primo momento capii che quell'uomo, tieniti forte....." (*sgraziata*) Non voi, Francesca, dico a Umberto! Avete scritto? ".....tieniti forte, quell'uomo era il Padre! In parole povere, mio marito era.....(*sollevando lentamente le braccia e sorridendo*).....Dio!" (*colloquiale*) Vi è piaciuto l'effetto, Francesca? Replay? (*ripete gesto e intonazione*) ".....era.....Dio!" (*seccata*) Che volete capire voi, con le vostre bende puzzolenti e le gambe da elefante! Scrivete!

"Caro Umberto, quell'uomo era Dio da quando si svegliava a quando si andava a coricare. Anche di notte era Dio, per carità! Anche di notte...pure se io dormivo e

non lo vedevo....ma era sempre Dio.....Da quando sbadigliava di mattina a quando sbadigliava di sera! Era Dio anche quando lavorava...Per non farsi prendere per pazzo diceva che faceva lo psicologo..... Si sa: non poteva dire che era Dio, solo io lo sentivo. Quindi faceva studio a casa nostra che, come potrai benissimo immaginare, visto che c'era Dio era un vero Paradiso.....E' vero, c'ero pure io che non ero Dio e questo rendeva il Paradiso un po' più terrestre....ma sempre il Paradiso terrestre era!

Dio, come psicologo, curava e salvava le anime. Le anime, lo dice la stessa parola, sono maschili, ma sono più spesso femminili...è giusto.....(*scandendo*). "L'anima....." è femminile.....Lo studio in casa ci dava il nostro pane quotidiano....(*sbrigativa*) Francesca....dite un Padre Nostro.....un Padre Nostro per devozione...Avanti.....(*alza la mano, come a voler fermare la cosa*) Va bè, lo dite dopo, scrivete.....

"Caro Umberto....nonostante quelle sedute con le anime fossero il nostro pane quotidiano, lui, il Padre, Dio era molto dispiaciuto perché non poteva dedicarsi come desiderava, con passione, alla mia anima.....invece doveva accontentarsi di visitare le anime delle sue pazienti.....anime femminili, e tutte avevano grandi problemi, Umberto, te l'assicuro! (*accorata*) Quante volte, con emozione, dietro la porta chiusa del suo studio, la ben nota "porta del Paradiso", io sentivo il Padre partecipare ai problemi delle anime.....Ed erano gemiti, Umberto, erano gemiti di dolore e commozione, erano lamenti! Il Padre gemeva e si lamentava insieme ad ognuna di quelle anime....era un crescendo, un gemito generale, che poteva durare ore, tutto il pomeriggio, sempre con anime diverse! Signora mia, è una grande cosa essere la moglie del Padre Dio! Per carità!..... Quando la seduta durava già da un'ora, io sentivo l'anima di quella povera donna e la voce del Padre, urlare insieme, forte, sempre più forte "Sì! Sì! Sì!" Il Padre aveva ancora vinto! Le anime di quelle

donne erano finalmente in pace! Quelle poverette uscivano dallo studio rosse in faccia, mi sorridevano allegre mentre gli aprivo la porta, e poi si allontanavano agitando la mano.....sudate ma felici.....Che soddisfazione!

(rimane un attimo immobile, poi si rimette il telo sulla testa e si china sulla bacinella. Mentre è ancora chinata, mutando voce esclama) Puttanieri erano quelli che venivano con voi, non mio marito che era il Padre! *(si toglie il telo e riprende il tono di prima)* Ma questa non è farina del vostro sacco, Francesca: l'intimità segreta mia e di mio marito voi non la potevate conoscere.....vi hanno portato spia i camorristi....quelli che guardano da dietro la finestra, i camorristi dietro la porta..*(il tono di voce si altera mano mano, fino all'isterismo)*..sotto al pavimento...dietro al muro, sotto al soffitto, dietro il tavolo.....dietro alla poltrona...sotto il letto.....Scrivete! “Caro Umberto...*(il tono ritorna normale e quasi ispirato)* mio marito, tuo padre, essendo il Padre Nostro, capirai benissimo che denaro per la cura delle anime ne poteva accettare poco. E comunque a Lui, come ricompensa bastava il loro godimento, e allora mi chiedeva i soldi che prendevo io dall'affitto del quartino che mi aveva lasciato papà.....Ma ero felice di farlo, perché la nostra unione era stata benedetta proprio da lui, dal Padre, Dio Padre onnipotente creatore del cielo e della terra e di tutte le cose visibili ed invisibili ma.....quella sera si rese visibile a me! E lo vidi lì.....appoggiato alla lavatrice: l'arcangelo Gabriele! *(risponde alle Voci)* E infatti!....Ecco che si capisce quella cosa “Tu sei la benedetta fra le donne”.....*(sente un'altra Voce, alza lo sguardo a sinistra e scoppia a ridere)*”Mise fieno in cascina”.....questa è veramente buona....*(smette di ridere, con aria ispirata)* Quella sera ti concepimmo, caro Umberto, Figlio del Padre...*(si rimette il telo in testa, riprende il suffumiglio. Poi si rivolge alla donna, alterata)* “Per opera e virtù, certamente! Io le “schifezze” non le faccio, “per opera e virtù”...con un piccolo aiuto....E certo! Ma niente niente vi pensate che sono veramente la

Madonna?! Lui era quello che era, il Padre, io sono una donna....piacente, molto affascinante.....(*brusca*) Quando me l'ha messo non era ubriaco! E ci sono gesti di tenerezza che neanche vi immaginate! Durante la gravidanza, il Padre mi picchiava ogni giorno, perché si preoccupava! Signora mia, queste sono finezze che vi sfuggono.....scrivete: “Caro Umberto, con la gravidanza mi allargavo come la terra grassa, e già allora non mi sentivo degna né di tuo padre né del compito che mi aveva dato. Ti sentivo, pure se non mi davi calci nella pancia, e sentivo lo sguardo del Padre, pure se non ci stava quasi mai, con me.....Ma il Padre c'è sempre! In ogni luogo! E guardava il frutto del suo seno.....prega per noi peccatori adesso e nell'ora.....(*la voce di Maria diventa un bisbiglio indistinto mentre si toglie il telo, lo mette sul collo e si fa segni di croce sempre più piccoli e più frenetici. Si asciuga il sudore con il telo che tiene sul collo. Continua a dettare*) “Caro Umberto, pure se a scuola non mi avevano mai eletto “reginetta del ballo”, ora ero la prescelta fra le donne (*si fa il segno della croce e si bacia più volte la punta delle dita*) Non ho mai saputo mettere due passi in fila, e spesso, anche allora, le cose mi scivolavano dalle braccia. Ma il Padre mi aveva messo alla prova: fare un figlio perfetto! Fare da sola un figlio degno di lui! Avremmo voluto seguire i suoi passi, ci siamo anche incamminati, Umberto, ma poi, siamo scivolati sull'acqua..... (*verso la porta, stranamente atonale*) Signora mia, viviamo tempi dove le cose ci scivolano dalle braccia, oppure stendiamo le braccia e le facciamo cadere.....

(*brusca*) Scrivete, ma ora scrivete più forte....”Caro Umberto....quella sera la stella cometa era uscita per metà e due dei Re Magi erano bloccati sulla Tangenziale....Francesca mi ripete ogni giorno che quello non era il momento giusto..... ero affacciata al balcone di casa, la levatrice era davanti alla televisione e si vedeva “la puntata” in cucina.....”(*verso la porta*) Mi piacciono i programmi culturali, i documentari, e a voi? Figuriamoci, a stento sapete mettere la firma! E

vorreste dare la vostra versione a Umberto?! Quando l'aspettavo ho visto tutti i documentari sul parto...Quindi, primo elemento è l'acqua...e, se tanto mi dà tanto, pure l'ultimo! Scrivete: "Caro Umberto, ero affacciata al balcone della cucina e all'improvviso....mi lasciasti ben sperare! Il ventre spaccato, le cosce divaricate, eri tutto tuo padre! (*entusiasta*) Venivi giù fra acqua e sangue.....Uscita la testa è uscito tutto.....Mater purissima.....Spingete, diceva la levatrice, devono solo uscire le braccia e le gambe.....Uscita la testa, è uscito tutto il figlio del Padre.....Virgo fidelis....perché le braccia e le gambe scivolano.....Deum de Deo.....esce la testa.....scivolano braccia e gambe! (*si alza, raccoglie febbrile le mele che precedentemente ha gettato a terra, tormentandosi le mani, si indirizza verso la porta*)....Come dalle braccia, la tua testa scivola come l'acqua, senza braccia e senza gambe.....(*si volta ancora verso la porta come se volesse aprirla, poi si ritrae e ripete fra sé*) Gloria al Padre, al Figlio nato dal Padre....(*verso la porta, improvvisamente colloquiale*) Signora mia, viviamo tempi di occhi cattivi, ma Umberto ce li aveva buoni e scuri, come le fotografie in bianco e nero.....chi poteva immaginare che poi mi faceva questa cattiveria! (*rizzelata*) Voi non siete informata dei fatti! "La colpa" è di chi ce l'ha! Umberto è una persona matura, sa assumersi colpe e responsabilità. Siamo ancora in buoni rapporti, nonostante tutto, e vedrete che prima o poi risponderà alle mie lettere per chiedermi scusa....."Caro Umberto, senza braccia e senza gambe non eri della stessa sostanza del padre, eri sbagliato.....Non te ne voglio per questo, ma devi sapere che dal Paradiso del Padre fummo scacciati per colpa tua! Io dovevo rimediare in qualche modo. Il Padre non ti volle nemmeno vedere e disse....."La colpa è tua se è nato sbagliato, e quello che è sbagliato non si aggiusta.."

(*assume un'espressione di grande sorpresa*) Era così! Francesca! "E' colpa tua se è nato sbagliato.....è sbagliato e non si aggiusta!" (*brusca*) Mio figlio la deve sapere

da me la verità, non da voi! Se ci avete pronte la busta e l'affrancatura, vi detto l'ultimo pezzo, e poi la imbucate.....

(colloquiale, rilassata) “Caro Umberto, bisogna bere almeno due litri d’acqua al giorno, è quello che mi consiglia Francesca, che è l’infermiera. Francesca dice di essere mia amica, ma io non ci credo perché ogni giorno, appena finita la lettera, mi lega al letto con le bende per la notte, quando stanno per spegnere le luci....Forse, quello che è successo non ti è piaciuto, e ogni tanto ci ripensi ancora.....ma sarai d’accordo pure tu che era l’unica possibilità! Fu il Padre a dirmelo, non direttamente, ma furono le sue braccia, le sue gambe che si allontanavano e ci lasciavano, a chiedermelo. Perdere il Paradiso è la dannazione e io, anche se ho fatto quello che dovevo, sto ancora dietro la porta del Padre, a bussare.....giorno e notte.

Caro Umberto, forse ogni tanto ripensi ancora a quando ti ho fatto scivolare.....o sei scivolato...oltre la ringhiera nell’acqua che ti ha coperto. Mentre cadevi, chissà perché, mi ricordavo i tuoi occhi scuri, come un film in bianco e nero.....sembravi una foglia che cade nel fiume. *(si scuote)* Comunque.....comunque, è così: ti perdono per essere nato sbagliato e aspetto tue notizie.....amen.” *(brusca, verso la porta)* Avete scritto? Entrate dopo.....ora imbucate! E’ tardi.

(Maria si ridiede, immerge le braccia nella bacinella, si accarezza cospargendosi di acqua. Canticchia una melodia a mezza voce, tra i denti) “L’ho stretto forte tra le braccia / e l’ho lanciato nella culla del fiume.....Che sia la sua casa per la Gloria del Padre / e mai più ritorni da me”.*(Si odono dei colpi alla porta. Maria interrompe i gesti. Si alza. In tono seccato)* Ora si è capito di chi è la colpa? Non è mia.....Io ho solo acqua dentro e fuori *(continuano i colpi, Maria con passo deciso si indirizza verso la porta, si ferma)* Si è capito di chi è la colpa?! Francesca! Signora mia *(afferra la maniglia)* Si è capito!?! *(spalanca la porta e viene investita dall’effetto sonoro di un oceano in tempesta e da luci bianche molto forti. Dopo qualche istante*

richiude piano l'uscio. Torna verso la sedia, si siede e pone il telo sul capo. Abbassa il capo sulla bacinella, lo rialza) Comunque, signora mia.....viviamo tempi molto confusi.....

B U I O